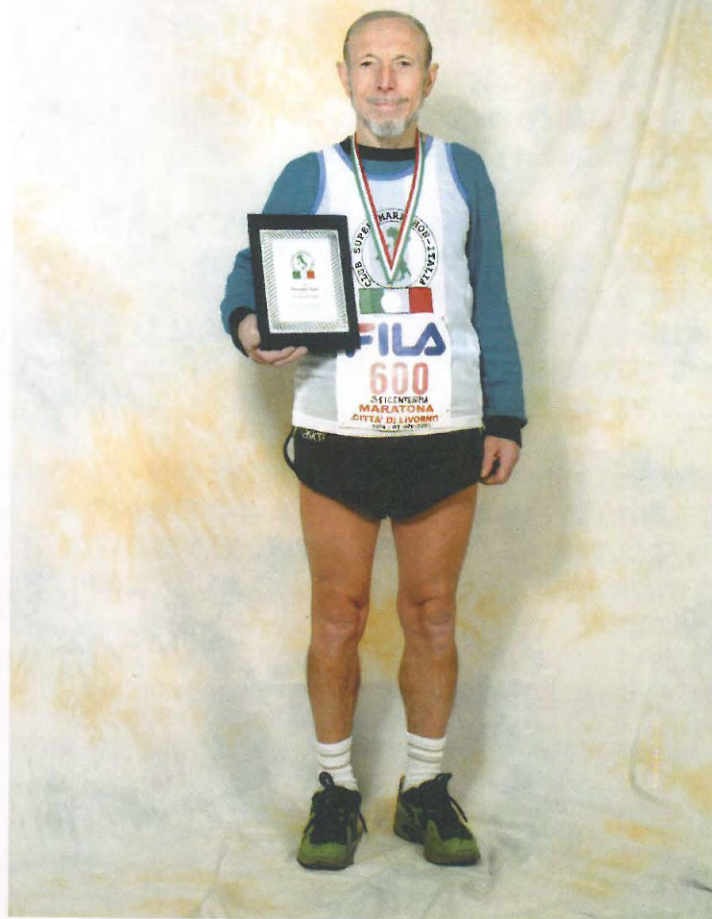




FORLÌ DIC. 2003
TAMPIERI - LUCIDI - TOGNI e POGGIOLI
ALLA CENA SOCIALE DEL CLUB

DURANTE IL RITROVO DI FINE ANNO 2003 I SUPERMARATONETI
DEL CLUB D'ITALIA PREMIANO GIUSEPPE TOGNI CON UNA
MEDAGLIA D'ORO E TARGA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA
600^a MARATONA



Venerdì 9 gennaio 2004

Lo SPORT Forlì

PODISMO Ne ha corse 42 in un anno

Il re della maratona: Lorenzo Gemma

di Tommaso Di Lauro

Correre una maratona è già di per sé una piccola impresa. Concludere i 42,195 km è una fatica che può comprendere solo chi l'ha provata. Per i profani è un po' come correre, senza fermarsi, da Forlì fino ad Imola.

Disputare 42 maratone in un anno è invece un'impresa quasi da Guinness giacché di settimane in un anno ce ne sono giusto 52. In Italia nel 2003 ci sono riusciti solo due podisti: il forlivese Lorenzo Gemma e il milanese Vito Ancora.

Gemma, pugliese di nascita ma residente a Forlì da tanti anni, classe 1954 che corre per la podistica Avis Forlì, da bravo maresciallo dell'Aeronautica del secondo gruppo M.A. di via Solombrini, plana da Bolzano a Palermo laddove si disputi una

Una passione che risale dal 1994:

«Ne ho macinate 169

La gara più bella?

Quella di New York»

qualsiasi maratona. Proprio per la Befana ha tagliato il traguardo della 169esima partecipazione e si appresta a scalare le prime posizioni della classifica dei "Super maratoni".

Graduatoria che, guarda caso, vede primeggiare con più di 300 maratone un altro forlivese: l'inossidabile 73enne Sergio Tampieri che è anche presidente del club Super Marathon.

«Nella maratona di Caldera del Reno, l'ultima dell'anno — spiega Gemma — sono stato premiato con Vito Ancora. Una delle mie sod-

disfazioni più grandi, che va ad aggiungersi alla maratona di New York disputata nel 2002, e al secondo posto di categoria del campionato nazionale d'aeronautica disputata a Bari nello scorso novembre».

La sua prima maratona risale al 1994, a Vigarano Mainarda. «Riuscii a concluderla — ricorda con un pizzico d'orgoglio il podista forlivese — in 3h e 59'. Da quella mia prima sfida è subentrata la passione che finora mi ha portato a disputare 169 maratone».

Scrivere un libro delle sue avventure podistiche è il suo sogno nel cassetto. «Tutte le domeniche macino chilometri senza ambizioni cronometriche, ma con l'intento unico di arrivare al traguardo con il sorriso, nonostante la fatica, e con la gioia interiore di avere trascor-



GIOIA Braccia alzate per Lorenzo Gemma, classe 1954 che milita per l'Avis Forlì. Ha corso 169 maratone

so quattro ore lontano dagli stress quotidiani. Ho affrontato 7 volte la 50 Km di Romagna, 6 volte la 100 Km del Passatore (lunga più di due maratone ma che conta per la classifica dei super marathon solo per una nda),

5 volte la Pistoia-Abetone (50 Km), e una 24ore a Castiglion Fiorentino».

Di gare podistiche ne ha disputate tantissime in giro per l'Italia, e non solo (ha gareggiato una volta anche in Baviera), ma una in particolare gli è rimasta nella te-

sta e nel cuore. «Non sono un tipo che si commuove facilmente — conclude Gemma — ma il 2 novembre quando ho visto in televisione l'arrivo della maratona di New York ho sentito i brividi e ho dovuto asciugarmi gli occhi».

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it

PODISMO Ne ha corse 42 in un anno

Il re della maratona: Lorenzo Gemma

di Tommaso Di Lauro

Correre una maratona è già di per sé una piccola impresa. Concludere i 42,195 km è una fatica che può comprendere solo chi l'ha provata. Per i profani è un po' come correre, senza fermarsi, da Forlì fino ad Imola.

Disputare 42 maratone in un anno è invece un'impresa quasi da Guinness giacché di settimane in un anno ce ne sono giusto 52. In Italia nel 2003 ci sono riusciti solo due podisti: il forlivese Lorenzo Gemma e il milanese Vito Ancora.

Gemma, pugliese di nascita ma residente a Forlì da tanti anni, classe 1954 che corre per la podistica Avis Forlì, da bravo maresciallo dell'Aeronautica del secondo gruppo M.A. di via Solombrini, plana da Bolzano a Palermo laddove si disputi una

Una passione che risale dal 1994:

«Ne ho macinate 169

La gara più bella?

Quella di New York»

qualsiasi maratona. Proprio per la Befana ha tagliato il traguardo della 169esima partecipazione e si appresta a scalare le prime posizioni della classifica dei "Super maratoneti".

Graduatoria che, guarda caso, vede primeggiare con più di 300 maratone un altro forlivese: l'inossidabile 73enne Sergio Tampieri che è anche presidente del club Super Marathon.

«Nella maratona di Calderara del Reno, l'ultima dell'anno — spiega Gemma — sono stato premiato con Vito Ancora. Una delle mie sod-

disfazioni più grandi, che va ad aggiungersi alla maratona di New York disputata nel 2002, e al secondo posto di categoria del campionato nazionale d'aeronautica disputata a Bari nello scorso novembre».

La sua prima maratona risale al 1994, a Vigarano Mainarda. «Riuscii a concluderla — ricorda con un pizzico d'orgoglio il podista forlivese — in 3h e 59'. Da quella mia prima sfida è subentrata la passione che finora mi ha portato a disputare 169 maratone».

Scrivere un libro delle sue avventure podistiche è il suo sogno nel cassetto. «Tutte le domeniche macino chilometri senza ambizioni cronometriche, ma con l'intento unico di arrivare al traguardo con il sorriso, nonostante la fatica, e con la gioia interiore di avere trascor-

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it



GIOIA
Braccia alzate per Lorenzo Gemma, classe 1954 che milita per l'Avis Forlì. Ha corso 169 maratone

so quattro ore lontano dagli stress quotidiani. Ho affrontato 7 volte la 50 Km di Romagna, 6 volte la 100 Km del Passatore (lunga più di due maratone ma che conta per la classifica dei super marathon solo per una nda),

5 volte la Pistoia-Abetone (50 Km), e una 24ore a Castiglion Fiorentino».

Di gare podistiche ne ha disputate tantissime in giro per l'Italia, e non solo (ha gareggiato una volta anche in Baviera), ma una in particolare gli è rimasta nella te-

sta e nel cuore. «Non sono un tipo che si commuove facilmente — conclude Gemma — ma il 2 novembre quando ho visto in televisione l'arrivo della maratona di New York ho sentito i brividi e ho dovuto asciugarmi gli occhi».

UNA VITA DI CORSA PER L'INESAURIBILE MAESTRA DI SAN MAURO

Le cento candeline di «lady maratona»

Maria Grazia Navacchia, cinquant'anni e tanta energia, ha tagliato domenica a Torino il traguardo eccezionale della centesima gara, la quinta dall'inizio della stagione. Una passione nata quasi per caso

Eugenio Bocchino

Chi mastica sport sa che la maratona è una corsa speciale. Il suo fascino ineguagliabile si spiega col fatto che ogni podista che si cimenta sui 42 km si pone un personale traguardo. Anche la Turin Marathon non è sfuggita a questa regola. Ognuno dei 3.000 partecipanti ha perseguito un proprio obiettivo. Ci sono stati i principianti che sognano solo di poter concludere la prima maratona della vita, magari trascinandosi sulle ginocchia.

Poi i top runner, come Caimmi e la Larsen che hanno trionfato, dando ragione ai pronostici della vigilia.

E c'è stata Maria Grazia Navacchia la quale, nel momento in cui il display del cronometro segnava 3 ore 13 minuti e 51 secondi, ha tagliato il traguardo spegnendo la centesima candolina di una torta fatta di altrettante maratone. Tutte quelle che la cinquantenne atleta master dell'Atp Torino ha portato a termine nell'arco di vent'anni.

Questa di Torino, la quinta dall'inizio della stagione, non è stata una delle più veloci per lei,

«Ho realizzato un sogno ma questo non è il punto d'arrivo: correndo sto bene con me e con gli altri»

ma con la gioia che sprizzava dai pori più copiosa del sudore, al termine della sua fatica ha gridato un entusiasmo speciale: «Quanto ho atteso questo momento! Ho vinto nella mia categoria (master 50, ndr), ma il piazzamento non era importante. Volevo solo portare a termine questa mia centesima maratona, raggiungendo un traguardo che solo qualche anno fa non credevo possibile».

C'è da crederle, perché non è da tutti mantenere il forsennato ritmo di cinque maratone all'anno, oltretutto intervallate da circa cinquecento gare fra cross e mezzofondo. Per Maria Grazia, di professione maestra a San Mauro, una carriera podistica iniziata nel

1979 con l'esordio sulla lunga distanza appena quattro anni dopo, precisamente l'8 maggio, nella «Maratona dell'Adriatico», conclusa con una inattesa vittoria in 3h 08'09". Un vero e proprio colpo di fulmine, un amore a prima vista. Da allora, una cavalcata di buone prestazioni culminate in un personale di 2h 40'07" che le permise nel 1985, con la prestigiosa maglia del Fiat Sud Formia, di conquistare l'argento nel campionato italiano della specialità a Milano.

A questo eccellente risultato fanno da corollario altre 13 vittorie, 16 secondi posti, 8 bronzi e tanti piazzamenti, ottenuti a costo di duri allenamenti, macinando chilometri alle sei del mattino prima di recarsi al lavoro. A San Mauro è ormai una leggenda vivente, conosciuta come la «maestra che si allena lungo il canale», ma chi pensa che ormai sia appagata dalla sua performance si sbaglia di grosso: «Questo non è un punto d'arrivo. Voglio continuare per dimostrare a tutti che la corsa migliora la qualità della vita, e ci fa sentire in sintonia con noi stessi e con gli altri».



Maria Grazia Navacchia, atleta master dell'Atp Torino

Sorelle Costetti: lo spirito

Inizia da questo mese una rubrica che ci condurrà a conoscere meglio i tanti personaggi che meglio rappresentano la maratona e i suoi mille modi di essere vissuta. Andiamo allora a conoscere meglio due sorelle, romagnole doc, che di strada ne hanno fatta davvero tanta, da quando hanno iniziato a muovere velocemente i primi passi

I romagnoli riescono sempre a stupirmi, anche se come emiliana non sono poi così distante geograficamente. Ma secondo me noi emiliani non possediamo la stessa spinta propulsiva, la stessa intraprendenza sfrontata degli stretti cugini romagnoli. Una tesi che sostengo da tempo, avvalorata ancor più dalla conoscenza diretta delle due sorelle Costetti. Maria Luisa, 41 anni ottimamente portati proprio grazie alla costante attività fisica che da sempre pratica, ha iniziato a correre spinta sia dal padre sia dalla sorella più giovane, Franca, 28 anni. Sono sempre stata colpita dal loro affiatamento, nelle numerose occasioni in cui le ho viste correre insieme in gara. Dopo aver scambiato alcune parole con loro, sono ancora più impressionata da queste due ragazze, per le quali correre sembra così facile e naturale e nessun obiettivo impossibile. Il loro curriculum farebbe invidia a chiunque: assieme hanno messo nel "carniere" quasi 140 maratone: 60 Franca e 78 Maria Luisa. I loro best time sono di tutto rispetto, considerato che si tratta di persone che non corrono per professione: Maria Luisa ha un personale di 3h06'18", Franca di 3h14'05". Ma per loro questi traguardi non contano, la loro passione esce dai freddi numeri e non corrono per collezionare pettorali, bensì per quietare quella che, più di una passione, è ormai una tradizione di famiglia. Fin da bambine, infatti, sono state cresciute dal padre Vittorio nel mito del Passatore, la corsa di 100km che si svolge a fine maggio da Firenze a Faenza, il cuore della loro passione sportiva. Il 2002 è stato, per questo motivo, l'anno più ricco di soddisfazioni. Per il padre che, pur reduce da un'operazione alla spalla, ha corso e terminato il suo 25° Passatore, ma soprattutto per la vittoria di Maria Luisa nella stessa competizione, arrivato al termine d'un periodo fatto d'infortuni vari. Le ultime informazioni sulla "strana coppia" (di norma corrono le stesse maratone sempre affiancate o quasi), le ricaviamo direttamente dalla loro voce.

QUANDO AVETE COMINCIATO A CORRERE, E PERCHÉ?

Franca: a 4 anni con le prime corse per bambini, poi ho continuato con le campestri, la pista, il fondo medio e lungo. La prima maratona l'ho fatta a 15 anni, era una non competitiva

e quindi ci si poteva iscrivere anche da minorenni, per accompagnare mio padre che si stava allenando per il Passatore.

Maria Luisa: circa 10 anni fa, accompagnando mio padre al Passatore. Stavo male a vederlo che soffriva, allora ho deciso di prendere anch'io il pettorale e di partire. Per noi le corse sono così, un'esperienza da dividere con le persone care. Abbiamo corso insieme quasi tutte le gare, tranne quando Franca non può per impegni di lavoro (fa l'infermiera, mentre Maria Luisa è assistente medica ndr).

DI TUTTE LE CORSE FATTE, QUAL È STATA LA PIÙ BELLA, LA PIÙ BRUTTA, LA PIÙ IMPEGNATIVA?

Franca: La più bella New York nel 2000, prima dell'attentato, quando non c'erano troppe restrizioni dovute alla sicurezza. Ho fatto un paio di rullini di fotografie, saltando oltre le transenne, con i poliziotti, i vigili del fuoco e altre persone che ci acclamavano. Oppure il Devil's Trail, una gara di 48km che si svolge a fine luglio in Liguria, in autosufficienza, dove ognuno è costretto a spingersi fino ai propri limiti. La più brutta, cioè la più impegnativa, è stata l'edizione 2002 della Maratona dei Luoghi Verdi, per il vento contrario che soffiava negli ultimi 20km.

Maria Luisa: La più bella, a parte il Passatore 2002, Russi nel 2000, fu la prima volta in cui vinsi una maratona, per di più nella mia terra. La più brutta Milano 2000, pioveva dall'inizio alla fine. La più dura, invece, è stata la Maratona del Cielo (Sentiero 4 Luglio), una sky-race in alta montagna. Volevo correre qualcosa di molto impegnativo che mi mettesse alla prova proprio in quella data, e così mi sono sfidata presentandomi alla partenza. In realtà è stata una fatica tremenda: sono riuscita a transitare entro il tempo massimo, nei vari "cancelli", solo per pochi minuti.

AVETE GIÀ FISSATO I PROSSIMI IMPEGNI PER IL 2003?

Franca: Sicuramente Vigarano, poi si vedrà. Mio padre e mia sorella vogliono che corra il Passatore (Franca non ha mai par-

ndomito della Romagna



tecipato ufficialmente alla gara) e hanno detto che questa volta saranno loro ad accompagnarmi.

Maria Luisa: Il sogno è di partecipare alla Nove Colli Running (corsa di 200 km, sullo stesso percorso dell'omonima granfondo ciclistica, da pochi anni aperta al podismo) per andare alla ricerca dei miei limiti.

COME SI SVOLGONO I VOSTRI ALLENAMENTI?

Franca e Maria Luisa: Corriamo molto a sensazione. Turni di lavoro permettendo, partiamo la mattina con un po' di soldi e un panino e corriamo chilometri e chilometri finché non ci va di tornare indietro. Non siamo adatte a seguire delle tabelle, abbiamo sempre corso perché ci piace farlo, per stare in compagnia con amici e parenti. Tra l'altro anche i nostri fidanzati sono podisti, non poteva essere altrimenti! (ndr: Ivano Folli è il fidanzato di Franca, mentre quello di Maria Luisa è Enrico "vichingo" Vedilei di Maria Luisa, nazionale d'ultramaratona).

3° EDIZIONE TOURING MARATHON 14-07-2003 VICCHIO -FI-TOGNI GIUSEPPE CON ALCUNE SUPERMARATONETE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA TOURING MARATHON. ALCUNE DELLE PIU' FAMOSE: COL N°113 CORSETTI M.L. COL N°122 ZACCHI A. COL N°123 BUSATTA M.A. COL N°120 RAZZOLINI S. COL N°7 SUPERMARATONETA E ORGANIZZATORE DELLA MARATONA GHERARDI ROBERTO



Rivista di Lugano,
26.9.03

V E T R I N A

DI ELENA LOCATELLI

Renzo Cattaneo

Ha corso più di duecento maratone, Renzo Cattaneo, aggiudicandosi l'onore di essere iscritto nell'albo mondiale dei circa duecentocinquanta atleti che appunto hanno corso duecento e più maratone. Classe 1926, dopo l'atletica e il calcio è approdato a questo sport che, indubbiamente, temprava corpo e spirito.

Nato a Bellinzona nel 1926, ha frequentato le scuole obbligatorie in città conseguendo la maturità commerciale a Friburgo. Ritornò in Ticino alla fine degli studi, lavorando alle dipendenze di un ufficio privato fino all'età di 24 anni, quando trovò un impiego a Berna prima presso la Migros e poi alle dipendenze della Confederazione nel ramo dell'assicurazione militare. Nel 1960 gli fu proposto di fare ritorno nel nostro Cantone, come contabile-cassiere della clinica militare di Novaggio, e accettò ben volentieri il trasferimento coronando il sogno di vivere in una regione a stretto contatto con la natura. Sportivo sin dall'adolescenza, Renzo Cattaneo ha praticato per lunghi anni l'atletica, passando poi al calcio, «una grande passione che mi ha contagiato fino al 51.mo anno di età, con attività nell'AC Bellinzona, FC Berna, US Pro Daro, Ponte Tresa (come giocatore e allenatore), FC Brenganzona, FC Ceresio e AS Novaggio, poi interrotta perché la mia prestanza fisica non si addiceva più a questo sport».

Renzo Cattaneo pensò quindi alla corsa a piedi per tenersi in esercizio e a 52 anni ha partecipato alla sua prima maratona (42.195 km) mentre a 53 alla prima cento chilometri, sentendosi in seguito quasi «ossessionato dall'idea di correre e di superare sempre il mio traguardo personale. Ricordo che non immaginavo di prendere parte a corse competitive e poi un giorno sentii parlare della "Morat-Friburgo" alla quale, ai tempi, partecipavano ben 12-13 mila corridori, quindi pensai di aggregarmi al gruppo e di tentare questa sfida. Soffrìi le pene dell'inferno, perché mi resi conto di non potere rispettare i miei tempi e le mie pause, ma ero fortemente condizionato da quella fiamma di persone che mi trascinava e spingeva verso il traguardo, dove



giunsi letteralmente a pezzi. Da lì in poi fui colto dalla smania di correre».

Un modo di correre, quello di Renzo Cattaneo, sempre in solitaria per sua scelta in quanto si definisce di carattere meditabondo e ama restare solo con sé stesso, allenandosi ogni giorno quando gli altri suoi numerosi impegni glielo permettono.

«Ho numerosi hobby, tra i quali la lingua italiana (è stato collaboratore esterno della «Costa dei barbari»), la lettura, l'orto e il giardinaggio. Quello di cui non dispongo è il tempo libero, che mi manca sempre. Certo gli allenamenti sono molto impegnativi, ma ti procurano anche momenti di gioia intensa, come quel 13 aprile scorso, a Torino, quando al traguardo della duecentesima ebbi la sorpresa di essere accolto da tutti i membri della mia "tribù", moglie, figli, nipoti, suocero e nuore. Roba da fare venire il magone anche a uno di scorza ruvida come me».

Si noti che nell'elenco delle maratone sono incluse anche 46 ultramaratone, tra le quali venti 100 km, undici «60 km di Burgdorf», due «Alpine di Davos» (72 km con 2300 metri di dislivello), due «Défi du Val de Travers» (72 km con 2000 metri di dislivello). Ha inoltre partecipato a 186 gare di brevi e medie distanze, come ad esempio la classica Morat-Fribourg (17.2 km) corsa ben ventisei volte consecutive.

Il 25 aprile 2003, a Winterthur, in 4.48'.28", si è laureato campione svizzero di maratona nella categoria dei settantenni, titolo già conquistato nel '97 e nel '99.

Primo posto di categoria anche a Praga, a 72 anni, in 3.53'.03".

All'estero ha gareggiato a New York («unica al mondo soprattutto per il coinvolgimento degli spettatori, che sono esaltati quanto i corridori»), Londra, Vienna, Parigi, Praga, Amsterdam, Valencia, Malta, Nizza, Monaco di Baviera, Roma («la mia preferita, per quell'attraversare la città e scorrere la storia attraverso le testimonianze dell'antichità»), Venezia, Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Trieste, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Modena.

Alle nostre latitudini, si definisce «abbonato» alla maratona di Tenero, che lo ha visto ai posti di partenza ben 19 volte su 20.

Alcuni dei suoi migliori tempi personali sono: nella maratona 3.04'.53" a 56 anni, nei 100 km 9.06'.10" a 55 anni, nella «Alpine di Davos» 9.05'.41" a 62 anni, nel «Défi du Val de Travers» 9.46'.48" a 71 anni, nei «60 km di Burgdorf» 4.03'.00" a 54 anni e nella Morat-Fribourg 1.17'.28" a 57 anni.

In totale, Renzo Cattaneo ha percorso con la corsa a piedi ben 72.500 chilometri, «attraverso i quali ho raggiunto uno straordinario equilibrio tra anima e corpo, potendo trovare numerose occasioni per sciogliere le mie tensioni a stretto contatto con la natura e potendo in seguito affrontare tutte le altre attività che coltivo». Insomma, la corsa come disciplina e scuola di vita, «con l'unico rischio di sentirsi appagato - ora che ho 77 anni - per la difficoltà di trovare nuovi stimoli in questo campo».



FALZONE MARTINO DI GENOVA
A LIVORNO 2003 FESTECCIA LA SUA 100^a MARATONA



CATTANEO RENZO FESTECCIA A TORINO 2003
PER LA SUA 200^a MARATONA (4 h 47' 17")



In comune hanno la passione delle maratone e delle ultra da disputare una dopo l'altra. Una collezione di gare che ogni anno raggiunge numeri impensabili. S'incontrano, discutono, festeggiano e soprattutto corrono.

Quest'anno il numero degli adepti toccherà la cinquantina. Ce ne parla Sergio Tampieri, uno dei cinque padri fondatori

Ci sono anche loro. E chiedono spazio. Parliamo dei multimaratoneti, coniazione discretamente datata, ma rimasta nell'ombra fino al '92. Alcuni di questi "multi", dopo aver portato a termine, a Russi nel ravennate, la Maratona del Lamone – pare sia la seconda più antica d'Italia, dopo quella del Mugello –, a scarpe ferme e i piedi sotto il tavolo, stuzzicati dalla cucina romagnola, decisero che era ora di uscire allo scoperto. Fondatori: **Giuseppe Togni, William Govi, Mario Ferracuti, Amabile Salarino e Sergio Tampieri** che diverrà il punto di riferimento e l'anima di questa categoria. Già nel '92 il quintetto metteva assieme oltre mille gare, dalla maratona alle ultra più estreme. I primi passi per un riconoscimento sia pure ufficioso, al contrario di quelli in corsa che si srotolano spontanei e non hanno soluzione di continuità, ebbero pochissima risonanza.

Così non la pensava, e continua a farlo, il forlivese **Sergio Tampieri**, che tra una maratona e un Passatore – nel 2003 ha segnato il passo, dovendo affrontare oltre alle gare qualche problema di carattere fisico, limitando la parte agonistica a sole **21 maratone**, attorno alle due al mese, poca cosa per uno che ha disputato 17 volte la Marcialonga di fondo, 11 volte la 9 Colli a Cesenatico (200 km in bici), che ha praticato calcio, sci, triathlon, ben deciso a tenere botta a 75 primavere – annota e consulta, contatta e spedisce fax e lettere, fino ad assemblare la prima classifica annuale nel '95. Ridotta ma importante, perché dava il via a un sogno, realizzava quello che il gruppetto di Russi aveva embrionalmente pensato: il **Club Super Marathon**.

il Circolo dei multi

Ancora oggi Tampieri non nasconde le difficoltà, anche se qualcosa si muove: «Sono tutti amici quelli delle multimaratone, tra noi c'è stima, rispetto e voglia di conoscersi. Certo, le difficoltà non mancano. Anche se mi raccomando con tutti, a fine anno sono sempre molti i distratti e quelli che sbagliano i conti. Qualcuno magari fa il furbo, ma con me è difficile spuntarla. Intanto voglio i riscontri e l'anno in cui *Correre* non pubblicò i risultati stagionali della maratona fu un vero dramma. Per fortuna avete ripreso e non finirò mai di ringraziarvi. In passato abbiamo trovato spazio sulla pubblicazione della Podistica "Il Lippo" di Calderara di Reno (BO), che pubblica la classifica annuale. È stato il primo passo, gradito da tutti; la nostra filosofia non sempre è capita, siamo un po' emarginati. Ma questa volta è davvero un trionfo. Quando ho detto sottovoce che *Correre* avrebbe pubblicato qualcosa su di noi, è stato un tam tam incredibile, come se improvvisamente fosse spuntato il sole».

Una maratona la settimana per molti è esagerato. Come vi difendete?

«Dimostrando che senza esasperare lo sforzo, ma gestendolo con giudizio, si possono disputare maratone ogni sette giorni. E durare a lungo. Il capoclassifica Giuseppe Togni, bresciano di Lumezzane, è un arzillo giovanotto di 78 primavere, che lo scorso anno ha messo in carriera 35 prestazioni. Il secondo della nostra classifica, il "giovane" William Govi di Albinea, tenacissimo e infaticabile, ha toccato quota 36. La media è attorno alle 15 gare annuali, anche se in alcuni anni si raggiungono record importanti: nel 2002, com'è risaputo, i coniugi Rizzitelli-Gargano raggiunsero quota 100 solo con le maratone. Lo scorso anno, limitando parecchio l'attività, si sono "fermati" a 27 gare lui e 24 lei. Nessuno di questi atleti si definisce fenomeno, semmai amano percorrere lunghe distanze a scadenze più ristrette del solito.»

Il primatista del 2003?

«Vito Piero Ancora, un distinto signore pugliese, residente a Milano, che ha toccato quota 59 gare, tra maratone e ultra, compiendo il balzo in avanti più consistente, dal 35° al 18° posto. Notevole anche l'attività dell'abruzzese Enrico Vedilei, specia-



Nella pagina a lato, Sergio Tampieri. In questa, dall'alto in senso orario: Adriano Boldrin, Vito Piero Ancora, Franco Lodovichi, Maurizio Crispi





Sopra, Giuseppe Togni, leader della classifica all time dei multimaratoneti. In alto, Maria Luisa Costetti, prima tra le donne nel 2003 (11) accanto a Elvira Zoboli (42)



lista della 100 km. con 45 gare, ora 16°, a quota 174 in totale. Vista l'età, classe '64, fra pochi anni sarà nei top ten. Il trend è in costante crescita. Le donne, inizialmente inesistenti, hanno superato la decina e sono sicuro che nel 2004 aumenteranno.»

Si parla di amici, ma non sempre è così. Fra Togni e Govi non corre buon sangue. Questione di pelle?

«No, questione di numeri. Alle corse hanno aggiunto una sfida dialettica. Simpatica, perché nel limite del buon gusto. È anche un fatto di caratteri. Togni è un estroverso, ciarliero e amante della compagnia, mentre William tende a chiudersi, anche se ha grandissime qualità umane. Le sue due maratone allestite davanti a casa,

con grande partecipazione, dimostrano che sono in molti a volergli bene. Dovrebbe smussare certi angoli caratteriali un po' spigolosi, per il resto va tutto benissimo.»

Come festeggiate le nuove classifiche?

«Da anni l'appuntamento è "Da Alfio", grande ristorante e amico di Forlì, che ci accoglie con ottimi piatti: tagliatelle, cappelletti, gnocchi, misto di carne - braciole e spiedini -, le ciambelle e la crostata con ottimo sangiovese, il tutto a un prezzo stracciato. Ogni anno aumentano le presenze, per il 2004 toccheremo la cinquantina. A ogni invitato offriamo un ricordo, targhe o medaglie, e pensiamo di migliorare ancora.»

Come sono questi multimaratoneti caratterialmente?

«Detto di Togni e Govi, saltando Ferracuti che ha smesso con le prove competitive, Toschi è uno che alle parole predilige le lunghe distanze, mentre Morisi, ingegnere edile in pensione, è un bolognese allegro e disponibile, il riminese Bucci, cinquantenne, fa il macellaio e spinge forte, tipo vivace, molto appassionato. Spesso chiude il negozio la sera, viaggia tutta la notte e gareggia la mattina dopo. Il pugliese Rizzitelli e la moglie Angela Gargano formano una coppia formidabile, forse unica al mondo a certi livelli. Come dimenticare Pietro Alberto Fusari, marchigiano, il poeta della corsa, che si abbiglia come Dorando Pietri, ormai un mito.»

Molti sono diventati personaggi a loro modo e qualcuno pensa che sarebbe opportuno far nascere anche un'associazione ufficiale. L'idea arriva dalla Toscana, serbatoio niente male. Per il momento Tampieri nicchia, teme che si perda la connotazione iniziale per diventare una delle tante costellazioni pseudo-sportive.

«Avranno anche ragione - spiega -, ma al momento non vedo la necessità di un regolamento, dare tessere e tenere una situazione amministrativa. Siamo piccoli e armati di sola volontà

I multi 2003

Uomini

1.	Vito Piero Ancora	59
2.	Enrico Vedilei	45
3.	Lorenzo Gemma	42
4.	Renato Narcisi	41
5.	Antonino Morisi	40
6.	William Govi	36
7.	Giuseppe Togni	35
8.	Mario Ferri	33
9.	Luciano Bigi	28
10.	Michele Rizzitelli	27
11.	Oswaldo Bucci	25
12.	Gaetano Amadio	24
13.	Giovanni Tamburini	22
13.	Pietro Pagliai	22
15.	Sergio Tampieri	21
15.	Roberto Gherardi	21
17.	Gianfranco Toschi	20
18.	Andrea Dinardo	18
18.	Gregorio Zucchinati	18
20.	Giuseppe Rosati	15

Donne

1.	Maria Luisa Costetti	27
2.	Angela Gargano	24
3.	Maria Grazia Navacchia	17
4.	Maria Antonia Busatta	13
5.	Eleonora Bottazzo	12
6.	Daniela Gianaroli	7
7.	Serena Razzolini	6
7.	Valentina Maisto	6
9.	Marta Billi	5
10.	Franca Costetti	4
11.	Anna Zacchi	3

ed entusiasmo, perché inquadrarci come soldatini? Vorrei invece ricordare alcuni amici scomparsi. Mi riferisco ad Alfio Balloni, Marziano Guidazzi e Sante Facchini, tre splendide persone appassionate come noi,

che ci hanno lasciato. Sarebbe bello creare qualcosa per non dimenticarli. Questo sì. Per il resto si può sempre allestire un bel raduno, indicare qualche gara da disputare assieme, in un clima di amicizia senza burocrazia.»

I multimaratoneti, ormai oltre la centuria, destinati a crescere a buon ritmo, sembrano decisi a non apparire come semplici numeri, ma amici legati dalla comune passione di correre, spesso e a lungo. ♦

Il Club Super Marathon all time

1.	Togni Giuseppe	Lumezzane (BS)	607	52.	Mazzetto Giulio	Torino	110
2.	Govi William	Albinea (RE)	555	54.	Poggioli Luciano	Modena	109
3.	Tampieri Sergio	Forlì (FC)	310	55.	Costetti Maria Luisa	Bagnacavallo (RA)	107
4.	Ferracuti Mario	Fermo (AP)	304	56.	Rinaldi Francesco		103
5.	Toschi Gianfranco	Alessandria	299	57.	Lamacchi Simone	Sommacampagna (VR)	102
6.	Mazzeo Antonio	Bergamo	287	57.	Tundo Giuseppe	Milano	102
7.	Morisi Antonino	San Giovanni in Persiceto (BO)	274	59.	Rosati Giuseppe	Siena	101
8.	Bucci Osvaldo	Rimini	259	59.	Crispi Maurizio	Palermo	101
9.	Rizzitelli Michele	Barletta (BA)	227	59.	Falzone Martino	Genova	101
10.	Fusari Pietro Alberto	Macerata	226	62.	Zanon Bruno	Tezze sul Brenta (VI)	100
11.	Gargano Angela	Barletta (BA)	224	62.	Polidori Alfio	Rimini	100
12.	Amadio Gaetano	Grugliasco (TO)	222	64.	Cerutti Francesco	Torino	96
13.	Tamburini Giovanni	Rimini	204	64.	Della Chiara Guido	Riccione	96
14.	Gherardi Roberto	Vicchio (FI)	203	66.	Gozzi Gianfranco	Calderara di Reno (BO)	94
15.	Cattaneo Renzo	Novaggio (Svizzera)	201	66.	Zacchi Anna	Ravenna	94
16.	Bessone Lelio	Cuneo	180	68.	Nachira Mario	Galatina (LE)	93
17.	Vedilei Enrico	Ortona (CH)	174	69.	Mariotti Gian Carlo	Ancona	92
18.	Ferri Mario	Prato	169	70.	Gilardi Paolo	Ravenna	91
18.	Ancora Vito Piero	San Vito dei Normanni (BR)	169	70.	Maisto Valentina	Ferrara	91
19.	Gemma Lorenzo	Forlì (FC)	168	72.	Ricci Luigi	Bologna	90
20.	Pezzulli Franco	Vergato (BO)	162	73.	Blò Vainer	Bologna	87
21.	Boldrin Adriano	Campolongo (VE)	161	74.	Cecchetto Renata	Bolzano	86
22.	Marri Fabio	Modena	157	75.	Lodovichi Franco	Arezzo	83
23.	Salarino Amabile	Rivarolo Canavese (TO)	150	76.	Guidazzi Marziano	Ravenna	82
24.	Gianaroli Daniela	Modena	149	77.	Marchetti Vincenzo	Genova	78
24.	Lucidi Giordano	Jesi (AN)	149	77.	Ponzo Guido	Campobasso	78
26.	Pironi Ugo	Rimini	147	79.	Carignani Vito	Lecce	75
27.	Facchini Sante	Rimini	145	79.	Squadrone Angelo	Pisa	75
28.	Narcisi Renato	Roma	142	81.	Vallerini Michele	Genova	75
29.	Roccella Franco	Genova	142	81.	Zanta Paolo	Saccolongo (PD)	75
30.	Furia Bruno	Modena	138	83.	Billj Marta	Faenza (RA)	74
31.	Zucchinalli Gregorio	Ciserano (BG)	138	84.	Marchini Andreano	Torino	73
32.	Guaitoli Sergio	Carpi (MO)	136	85.	Bottazzo Eleonora	Treviso	72
33.	Balloni Alfio	Pratolino (FI)	134	85.	Pancaldi Renzo	Bologna	72
33.	Lucarini Piero	Montemurlo Prato (PO)	134	85.	Zavattaro Fabrizio	Genova	72
35.	Quadrelli Maurizio	San Zaccaria (RA)	133	88.	Di Luzio Giuseppe	Ostravetere (AN)	70
35.	Morandin Luciano	Padova	133	88.	Marconi Ferdinando	Senigallia (AN)	70
37.	Mazzotti Roberto	Rimini	132	90.	Secchioni Marco	Firenze	68
37.	Passiatore Carmelo	Treia (MC)	132	91.	Costetti Franca	Bagnacavallo (RA)	65
39.	Castagnoli Mario	Pisignano (RA)	127	91.	Lazzarini Lorenzino	Forlì	65
40.	Dinardo Andrea	Zingonia (BG)	125	91.	Razzolini Serena	Firenze	65
41.	Pagliai Pietro	Agliana (PT)	124	94.	Policaldi Alfio	Mantova	64
42.	Bigi Luciano	Cesena (FC)	121	95.	Bartolini Marcello	Firenze	64
43.	Navacchia Maria Grazia	San Mauro Torinese (TO)	119	96.	Scuderi Sebastiano	Torino	63
44.	Vernole Cesare	Lecce	119	97.	Maganza Achille	Pavia	61
45.	Caravaggio Valentino	Fossacesia (CH)	118	98.	Baracchini Roberto	Argelato (BO)	61
46.	Folli Ivano	Lugo (RA)	117	99.	Morelli Massimiliano	Fucecchio (FI)	60
47.	Righini Solerte	Rimini	114	100.	Proietti Giovanni	Cornate d'Adda (MI)	60
48.	Marchesi Ermes	Milano	113	101.	Rossi Mario	Rimini	60
49.	Santoni Emilio	Jesi (AN)	112	102.	Rocchegiani Giorgio	Jesi (AN)	53
50.	Acquaviva Giovanni	Beinasco (TO)	111	103.	Calmieri Giuseppe	Cumiana (TO)	51
50.	Montanari Annibale	San Costanzo (PS)	111	104.	Menchi Rogai Sergio	Montevarchi (AR)	50
52.	Busatta Maria Antonia	Milano	110	105.	Polinori Flaviano	Marzocco (AN)	50

Classifica aggiornata al 31-12-2003. Come nella tabella a sinistra, sono prese in considerazione le maratone e le gare competitive di lunghezza superiore ai 42 km o a tempo (24 ore, 6 ore eccetera) nonché gli atleti e le atlete con un carnet di almeno 50 competizioni

GIORNALE di MONZA GIORNALE di VIMERCATE

EDIZIONE DELLA TESTATA «GIORNALE DI MONZA» • FONDATA NEL 1996 • N. 13 • MARTEDÌ 4 MAGGIO 2004 • € 1,00

CORNATE Quarantenne di Porto è entrato nell'élite dei «Supermaratoneti» Ha corso per oltre 3mila chilometri

CORNATE. (mls) Atleta quarantenne del paese è entrato a far parte della prestigiosa élite degli ultramaratoneti d'Italia. Giovanni Proietti, 40 anni a luglio, residente a Porto d'Adda, è stato inserito al centesimo posto della speciale classifica del «Club Super Marathon», associazione che riunisce coloro che hanno preso parte ad almeno 50 manifestazioni podistiche ufficiali. La notizia è stata resa nota nei giorni scorsi dalla rivista «Correre», specializzata nel settore, che ha pubblicato i 105 nomi degli atleti di tutta Italia che, al 31 dicembre 2003, hanno superato tale soglia. La classifica non tiene conto dei risultati ottenuti nelle competizioni, ma solamente il numero di gare disputate (sia maratone classiche - 42.195 metri - che ultramaratone), andando così a premiare la costanza e la passione. Una resistenza che Giovanni Proietti, iscritto tra le fila dell'«Athletic club» di Cornate e di professione impiegato, ha dimo-

strato correndo 3.125 chilometri (distanza superiore ad un viaggio di andata e ritorno lungo tutta la Penisola italiana), durante le 60 manifestazioni che ha disputato a partire dal 1988. Originario di Bologna, il quarantenne ha maturato il proprio amore per la corsa su lunghe distanze lungo le sponde dell'Adda, da quando aveva 18 anni. «Da adolescente mi dedicavo ad altri sport, come la pallavolo, e, per fare fiato, andavo sulle sponde del fiume vicino a casa - ha raccontato - Grazie al magnifico paesaggio dell'Adda, trascorrevi sempre più ore immerso nel verde, correndo, fino a che ho abban-

donato gli sport di squadra per dedicarmi alla maratona. Mi alleno molto, tutte le domeniche e anche un paio di giorni alla settimana. Una dieta speciale? Mi piace pensare di correre per poter mangiare tutto quello che mi pare». La prima gara ufficiale è stata la mitica «Centochilometri del Passatore», tra Firenze e Faenza. L'ultima gara a cui ha preso parte, invece, è stata a Brescia, il 14 marzo scorso. Ma quella che gli è valso l'ingresso nel «Club Super Marathon» (guidato da Giuseppe Togni di Lumezzane con 607 gare), è stata la maratona della sua città, Bologna, disputata nel 2001.



■ Giovanni Proietti



■ Proietti durante la maratona di Bologna tenutasi nel 2001

13/08/72 , La prima di
MARIO FERRACUTI -



FERMO 10.7.2004

CARO PRESIDENTE,

CHI SI FERMA... È PERDUTO -

LE MIE 78 PRIMAVERE MI SPRONANO A CONTINUARE
L'ATTIVITÀ SPORTIVA CON IL PROPOSITO DI ESSERE
DI ESEMPIO ALLE NUOVE GENERAZIONI -

CARI ED AFFETTUOSI SALUTI

MARIO FERRACUTI

Mario Ferracuti

Via XXV Aprile, 39 Tel. 0734 623126
63023 FERMO Cod. Fisc. FRR MRA 26M14 D542S
ITALIA

IL CLUB SUPER MARATHON ITALIA
RINGRAZIA SENTITAMENTE IL PRESIDENTE
DELL'EDERA FORLÌ SIG. FABBRI RAG. AMERIGO
PER LA SENTITA COLLABORAZIONE DIMOSTRATA IN
FAVORE DEL NOSTRO CLUB .



31 DICEMBRE 2003 CERIMONIA DELLA CONSEGNA A TAMPIERI E TOGNI I DUE DECANI DEL CLUB "SUPERMARATONETI", DELLE MEDAGLIE D'ORO AL MERITO SPORTIVO E MORALE CHE ESSI IMPERSONIFICANO ED A CUI DANNO LUSTRO. ACCANTO A LORO GOZZI DI CALDERARA, GHERARDI DI VICCHIO E FERRI DI PRATO. I TRE NON HANNO BISOGNO DI PRESENTAZIONI, E BEN RAPPRESENTANO LO SPIRITO DEL NOSTRO CLUB





FOTO PRIMA DELL' PARTENZA 2° EDIZIONE BRESCIA MARATHON 14-03-2004. AL CENTRO GIUSEPPE TOGNI ATTORNIATO DA ALCUNE RAGAZZE E DA TANTI SUPERMARATONETI CON IL PRESIDENTE DEL CLUB SERGIO TAMPIERI. LE RAGAZZE A DESTRA NELLA FOTO A. GARGANO, G. DELL'OLMO, N. MASIERO, A SINISTRA M.A. BUSATTA CON IL N° 284 M. SATTA



Il Lippo

Luglio/Agosto 2004

100 km del Passatore 2004

Antonino Morisi

Atletica Calderara Tecno-plast
è Campione Italiano di Categoria 100 km
Medaglia d'argento nel campionato d'Europa

"Manferdini Leonardo ha portato
a termine la sua prima 100."
Complimenti anche agli altri soci giunti al
traguardo di Faenza.

Guido Ponzio



SUPER MARATONETI



FALEO MASSIMO FOGGIA
E GOVI WILLIAM REGGIO EMILIA



MARIOTTI GIANCARLO
CERRETO D'ESI AN

Forlì 18.05.2004

Ricevo da sig. Sergio Tampieri
100 (cento) € come donazione
All'Azi Forlì-Cesena.

AVIS Comunale
Forlì

Via Giacomo della Torre, 1 - Forlì
Tel. 0543/20013 - Telefax 35953
Codice Fiscale n. 00826090408

RICEVUTA N° 03573

Spett.le

COMITATO CLUB SUPER MARATHON

Versa € 100,00

In memoria di FACCHINI SANTE, BALLONI ALFIO E GUIDAZZI MARZIANO

Comunicare a

Indirizzo

CAP

Città

N°

Prov

Forlì, 18/05/2004

Ore 10:47:59

Il responsabile

*Con riferimento alla Legge 675/96 sulla tutela della privacy. La informiamo che l'utilizzo dei suoi dati personali ha come unico scopo quello di promuovere l'attività dell'AVIS.

La gestione dei dati è anche elettronica. Se lo desidera, può chiederne la cancellazione o l'aggiornamento scrivendo al nostro Responsabile dati.

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Iscrizione Registro Volontariato n° 605 del 4.9.92 - Esente da Bollo art. 6 legge 266/91

IL PRESIDENTE

Gaetano Foggetti


**istituto
oncologico
romagnolo**

Cooperativa Sociale a r.l.
ONLUS (Organizzazione non
lucrativa di utilità sociale)
Reg. Prat. Forlì n. 87

sede centrale:
forlì
corso mazzini, 65

tel. 0543 35029 r.a.
telefax 0543 21467

cassella postale 938
p. fax 0593140400
c/c postale 10559470

Per non Anagrafe Nazionale delle Persone
Stipendi Pubbliche Istruzioni
G. Romano P.
www.ion-forli.it

sedi di:
ravenna
via salerno, 06/38
tel. 0544 34299

ferenza
c.so mazzini, 153
tel. 0546 661505

rimini
c.so d'augustin, 213
tel. 0541 29622

riccione
piazza matheo, 5
tel. 0541 600080

osenna
via uberto, 14/a-c
tel. 0547 24618

lugo
via bellavini, 96
tel. 0545 32033

O N° 17237 /2004

OFFERTA

LA SOMMA DI €uro 100

(cento)


1979/2004
VENTICINQUE ANNI DI SOLIDARIETÀ

dal Sig.

Club Super Marathon

p/o Tampieri Sergio

Forlì

residente in (CAP

viale Mazzini

n. 38 tel.

☒ a favore I.O.R.

☐ in memoria di

Facchini Sante Raimondo

comunicazione a

Balloni Alfio Pratolero (fi

residente in (CAP

Guidazzi Marziano - Ravenna

via

n.

Per ricevuta e ringraziamento da parte dell'I.O.R.

data

18.05.2004

136

firma
h

**L'arrivo a Ravenna 2004
di Gilardi Paolo alla sua
100^a maratona**

**M
A
R
A
T
O
N
A

D
I

P
A
R
M
A**



7a Edizione

12 Settembre 2004

Club Super Marathon



**Ciao Roberto
sarai sempre con noi!**

07.11.2004



Il Lippo

30° ANNO

MARZO 2005



Come ormai consuetudine giunge puntuale la classifica del club dei "SUPERMARATONETI"

In notevole crescita il numero degli aderenti, anche il nostro gruppo si è arricchito ora siamo in tre gli aventi diritto.

CLASSIFICA AL 31 DICEMBRE 2004

1.	TOGNI GIUSEPPE	LUMEZZANE	MARATONE	648
2.	GOVI WILLIAM	ALBINEA		592
3.	TOSCHI GIANFRANCO	ALESSANDRIA		331
4.	TAMPIERI SERGIO	FORLÌ		327
5.	FERRACUTI MARIO	FERMO		304
6.	MORISI ANTONINO	S.GIOVANNI IN PERSICETO		304
79	GOZZI GIANFRANCO	BOLOGNA		102
108	LICCARDI MARIO	BOLOGNA		79



Una costante quando si giunge al fatidico traguardo. Necessita farlo sapere e far gioire gli altri per la vittoria conseguita, è ormai prassi consolidata che si arrivi con una bella torta. A S. Benedetto è stata la volta di Valentino Caravaggio che ha concluso la sua centesima maratona e ultra ricordiamo che Valentino è nazionale della squadra della 100 chilometri e carissimo amico di Calderara.

Sono 152 gli iscritti al Club chi desiderasse informazioni si rivolga tranquillamente a SERGIO TAMPIERI VIALE MANZONI 38 FORLÌ



CLASSIFICA VIGARANOMARATHON 20 MARZO 2005 CLUB SUPERMARATONETI:

Pos.	Pos Clas	Pett.	Cognome	Nome	Società	Tempo
1	27	358	MARGIOTTA	ANTONIO	ATLETICA BUJA	2:52:26.65
2	30	601	VEDILEI	ENRICO	SMILE & GO ATL. GAN ABRUZZO	2:53:16.00
3	40	597	POLINORI	FLAVIANO	PODISTICA VALTENNA	2:57:16.20
4	109	1062	BIGI	LUCIANO	PODISTICA CESENATE	3:14:19.55
5	154	844	FOLLI	IVANO	G.S. LAMONE RUSSI	3:21:43.95

146



**SABATO 06-11-2004 PREMARATONA DEI TRE COMUNI A CALDERARA DI RENO-BO- FESTA DI GRUPPO ORGANIZZATA DA GOZZI
IN ONORE AL GRANDE SUPERMARATONETA MORISI A. (AL CENTRO NELLA FOTO) PER AVER RAGGIUNTO IL TRAGUARDO
DI 300 TRA MARATONE E ULTRA**

**GUARDO I NOSTRI VOLTI, I NOSTRI SORRISI E DI GETTO SUBITO UNA FRASE IN MENTE VIENE:
"COME STIAMO BENE QUANDO SIAMO INSIEME"**

43° chilometro
43° chilometro
GIULIANO ORLANDO

da "CORRERE"
N° 248 Aprile 2005

Angela Gargano:
tra 42 km e ultra
264 corse a bersaglio.
Quali obiettivi per
le donne votate
alle lunghe distanze.
Situazione maschile: tra
Toschi e Govi il distacco
sale a 56 lunghezze

All'insegna delle pari opportunità, le donne hanno chiesto e ottenuto di non essere incorporate con i maschi nella classifica del Club Super Marathon ideato da Sergio Tampieri.

«Ci sembra un giusto diritto – sostiene **Angela Gargano** di Barletta (BA), capofila di questo gruppo, con 264 gare portate a termine dalla maratona in avanti al 31 dicembre 2004 –, l'attenzione riservata nel 2004 ai maschi da *Correre* fa gola a tutti, inutile nascondere. Inoltre, siamo in costante crescita. La difficoltà è il contatto fra noi, poco abituate a coneggiare ogni gara.

Foto: Global Events



Le Supermaratonete 2004

Per questo la classifica femminile è destinata a crescere.»

Come si prepara Angela Gargano?

«Col tempo abbiamo (riferimento al marito Michele Rizzitelli, nda) sperimentato che il migliore allenamento è quello delle gare. In settimana non più di tre uscite, correndo attorno all'ora e mezza. Il vero lungo lo disputiamo la domenica in giro per l'Italia. Ultimamente ho scoperto le corse lunghissime, in particolare le 24 ore, proprio belle.»

La faentina **Marta Billj** è una veterana. Le prime gare nel '68, col Passatore un feeling speciale, 25 volte alla partenza e 22 all'arrivo. Nel 2003 ha dovuto rinunciare per una microfrattura causata da Snoopy, il suo cagnolino.

«Pazienza, anziché correre ho deciso di dare una mano ai rifornimenti come volontaria.»

In famiglia è l'unica a correre?

«Mio marito ha disputato il Passatore 8 volte, i nostri tre figli per anni si sono cimentati con noi. Molte volte tutti e cinque eravamo iscritti alla stessa gara. Ricordo la prima volta che premiarono le donne alla maratona del Lamone a Russi: una grande emozione.»

Altra inossidabile è **Amabile Salarino**, classe 1943, piemontese di Rivarolo Canavese (TO), giunta alla corsa dopo i quarant'anni: «Prima lavoravo in una conceria, adesso che sono in pensione posso allenarmi con più tranquillità. Con la mia amica Albina siamo sempre in movimento. Prendiamo parte anche alle non competitive, molto divertenti, dove è facile parlare con la gente.»

La corsa più impegnativa delle 150 disputate?

«Il Passatore, una volta l'ho concluso in 11:30', niente male.»

Anche l'estroverta fiorentina **Serena Razzolini** è entusiasta dell'idea: «Era ora, noi donne siamo l'elemento nuovo e brillante della corsa. La realtà femminile cresce giorno per giorno e queste iniziative servono a stimolare anche chi vorrebbe, ma ha qualche dubbio per provare.»

L'insegnante torinese

La top femminile

1. Angela Gargano (Barietta - BA)	264
2. Maria Rita Zanaboni (Cernusco - MI)	186
3. Amabile Salarino (Rivarolo C. - TO)	150
4. Daniela Gianaroli (Modena)	149
5. Maria Grazia Navacchia (S. Mauro - TO)	140
6. Maria Luisa Costetti (Bagnacavallo - RA)	133
7. Antonia Busatta (Sesto S. G. - Milano)	130
8. Valentina Maisto (Ferrara)	97
9. Anna Zacchi (Ravenna)	94
10. Eleonora Bottazzo (Treviso)	89
11. Renata Cecchetto (Bolzano)	86
12. Serena Razzolini (Firenze)	78
13. Marta Billj (Faenza - RA)	75
14. Franca Costetti (Bagnacavallo - RA)	74
15. Marinella Satta (Pianezza - TO)	67
Marina Mocellin (Angola - RE)	67

I dati si riferiscono alla stagione 2004. Sono comprese tutte le distanze dalla maratona in avanti

Maria Grazia Navacchia, attivissima ed entusiasta, un passato di altissimo livello e un presente di grande spessore (nella sua categoria il podio è una costante), è a quota 140. La figlia Silvia e il compagno Rosalmino la seguono ovunque. Un bel gruppo di famiglia, omogeneo ed esemplare: «Mi sono sempre divertita con questo sport che mi ha dato grandi soddisfazioni. Se penso che ho iniziato per salutasmo, mi sembrano incredibili i risultati ottenuti. Ho vinto molto in Italia, ma anche all'estero. La Niagara Falls, a Mombasa in Kenia e a Manila nelle Filippine. A 51 anni mantengo l'entusiasmo dei 20, semmai gusto ancora di più ogni gara.»

Tra le "super" troviamo le sorelle romagnole **Maria Luisa** e **Franca Costetti**, che proseguono l'hobby paterno per non disperdere neppure una stilla di energia podistica hanno come compagni **Enrico Vedilei** e **Ivano Folli**, che della corsa fanno il pane quotidiano. Il credo delle due sorelle è fatto di sensazioni: «Come i nostri allenamenti, che si svolgono prevalentemente al mattino, turni di lavoro permettendo. Non ci

poniamo limiti, anche perché la corsa è un inno alla libertà».

Vicina alle cento gare è invece la ravennate **Anna Zacchi**, 54 anni: «Ho vinto due volte il Passatore, per anni mi sono allenata di notte, con una pila in mano. Poi ho trovato lavoro in un mobilificio, cambiando gli orari della preparazione. Corro spesso da sola senza problemi.»

Qualche desiderio irrealizzato?

«La Atene-Sparta di 250 km. Ci provai una decina di anni addietro, partendo con una costola fratturata, ma dopo 180 km dovetti arrendermi per il dolore insopportabile. Una vera disdetta. La classifica al femminile va bene, anzi benissimo.»

Aperta la strada, ci auguriamo che alle prime 16, a tempi brevi, se ne aggiungano tante altre.

Per informazioni sul Club Super Marathon: Sergio Tampieri, viale Manzoni, 38 Forlì, tel. 0543.21.119, fax 0543.30.147. ♦



Nella foto grande, Angela Gargano, in cima alla classifica delle super maratone. Sopra, Maria Luisa Costetti e Marinella Satta

Gli uomini raddoppiano

Nel settore maschile dal 2002 al 2004, quelli che hanno toccato le 50 gare sono passati da 75 a 152, quasi raddoppiati. Questi i primi trenta. Il vertice non è cambiato. La distanza tra Giuseppe Togni, che a 78 anni continua a macinare gare, e il più giovane William Govi aumenta di tre gare per il capofila. L'alexandrino Toschi ha conquistato il terzo posto scavalcando Tampieri e Ferracuti. Impressionante l'attività di Antonino Morisi e non scherza neppure Osvaldo Bucci, minacciato dal savonese Benito Salvati.

1. Giuseppe Togni (Lumezzane - BS)	648
2. William Govi (Albinea - RE)	592
3. Gianfranco Toschi (Alessandria)	331
4. Sergio Tampieri (Forlì)	327
5. Mario Ferracuti (Fermo - AP)	304
Antonino Morisi (S. Giovanni Persiceto - BO)	304
7. Osvaldo Bucci (Rimini)	274
8. Benito Salvati (Savona)	273
9. Michele Rizzitelli (Barietta - BA)	267
10. Giuliano Goldoni (Finale Emilia - MO)	247
11. Gaetano Amadio (Grugliasco - TO)	243
12. Fausto Dellapiana (Treviolo - BG)	230
13. Giovanni Tamburini (Rimini)	228
14. Roberto Gherardi (Vicchio - FI)	218
15. Vito Piero Ancora (S. Vito Normanni - BR)	215
16. Ernes Marchesi (Milano)	207
17. Renzo Cattaneo (Novaggio - Svizzera)	201
Lorenzo Gemma (Forlì)	201
19. Enrico Vedilei (Ortona - Chieti)	194
20. Mario Ferri (Prato)	191
21. Adriano Boldrin (Campolongo - VE)	188
22. Leio Bessone (Cuneo)	186
23. Renato Narcisi (Roma)	182
24. Franco Pezzulli (Vergato - BO)	162
Gregorio Zucchinalli (Ciserano - BS)	162
26. Luciano Morandin (Padova)	157
Fabio Marri (Modena)	157
28. Ugo Pironi (Rimini)	155
29. Piero Lucarini (Montemurlo - FI)	152
Pietro Pagliai (Agliana - PT)	152

I dati si riferiscono alla stagione 2004. Sono comprese tutte le distanze dalla maratona in avanti



GILARDI PAOLO FESTEGGIATO DAGLI AMICI
A RAVENNA PER LA SUA 100^ MARATONA

**FOTO DOPO L'ARRIVO DELLA 2° ED. BRESCIA MARATHON 14-03-2004. AL CENTRO G. TOGNI CON LE DUE RAGAZZE MARATONETE ALLA
SUA DESTRA EDMEA TINCANI A SINISTRA NATALINA MASIER POI ALCUNI DEI NOMI PIU' CONOSCIUTI ANDREA D. PRESIDENTE DEL CLUB
SERGIO TAMPIERI E BOLDRIN ADRIANO**



Due podisti speciali

Achille Maganza
Eleonora Bottazzo



ELEONORA CAMP.
ITALIANA M.F. 65
RAVENNA 2005



BUCCI OSVALDO

Navacchia



MARIA GRAZIA

..... TANTI PODISTI SPECIALI !!!!

Renzo Cattaneo

Ha corso più di duecento maratone, Renzo Cattaneo,



MORISI
ANTONINO



William Govi

Costetti:



MARIA LUISA



FRANCA

151



ADRIANO BOLDRIN

ALFIO, MARZIANO, SANTE, FRATELLI DI MARATONE E DI TANTE AVVENTURE DI LIBERTA', IL CLUB SUPERMARATHON, IL POPOLO DELLE LUNGHE E TUTTI GLI AMICI PODISTI VI RICORDANO CON GRANDE AFFETTO E AMICIZIA. CONTINUERETE A CORRERE CON NOI, SEMPRE PRESENTI AL NOSTRO FIANCO. SIAMO FIERI DELLA VOSTRA AMICIZIA.



"CARO ALFIO" LA TUA PRESENZA RIMARRA' SEMPRE FRA TUTTI NOI SUPERMARATONETI E AMICI



SANTE FACCHINI



MARZIANO GUIDAZZI

In nome di Roberto.

La moglie e le figlie porgono i più sinceri ringraziamenti a tutti gli amici podisti di Roberto che ci sono vicini in questo momento di dolore.

Non ponetevi inutili interrogativi su perché è accaduto e si poteva o meno evitare, Roberto era testardo avrebbe corso sempre, qualsiasi problema avesse e non ci sarebbe mai stato verso di fermarlo perché questa sua passione era più forte di qualunque paura per lui.

Perciò ricordatelo come l'appassionato podista e l'uomo meraviglioso e speciale che era, o come un folle se preferite, ma non scordatelo mai perché solo il ricordo può mantenerlo ancora vivo nei nostri cuori.

Un grazie di cuore a tutti.

Martina



ROBERTO

GHERARDI

Domenica 25 Settembre 2005

Anno 120 n. 263 €

e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

Forlì

il Resto del Carlino

Via G. Regnoli 88, 47100 Forlì

Tel. 0543-453211 - Fax 0543-45321



L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

**L'INCREDIBILE STORIA
DI SERGIO TAMPIERI:
A 76 ANNI E'
DIVENTATO CAMPIONE
ITALIANO DI
MARATONA OVER 75.
NELLA SUA VITA NE HA
CORSE 342 E HA
ANCHE SCONFITTO UN
TUMORE**



Il maratoneta

Ha concluso 342 maratone,
gareggiato in prove
massacranti sugli sci
come la Marcialonga
e in bici come
la «Nove Colli»
«Corro per la salute
del corpo
e della mente»

di Marco Bilancioni

Ma come fa? Forse è Superman. Magari entra nella cabina telefonica, si leva la tuta — abbigliamento così insolito per un "vecchietto" di 76 anni — e ne esce con la maglia scudettata e la medaglia d'oro. Sergio Tampieri da una settimana è campione italiano di maratona per la categoria over 75. Settantacinque anni, non chiti.

Lei ha alle spalle 342 maratone: ma come fa?

«Corro e sono convinto che mi faccia bene». Ma ci sarà pure un segreto...

«La distribuzione delle forze e l'alimentazione sono importantissimi. Io parto sempre piano, ho le gambe leggere...».

Ma poi...

«Poi verso i 25 chilometri mi sciolgo, vedo come sto e spendo tutto alla fine».

Come domenica scorsa?

«A Ravenna è stata durissima. Acqua. Vento. Una giornata tremenda. Se non fosse stato per il campionato italiano non avrei neanche corso...».

Addirittura?

«La settimana prima, dopo la maratona di Grottazzolina, avevo la cavaglia gonfia. L'ho curata con pomate. Sono partito piano piano, senza forzare».

Ecco, ci racconti la sua gara...

«Al chilometro 32 siamo entrati in pineta, era piena di fango, all'uscita soffrivo di nuovo alla cavaglia. Anche dopo c'erano tre dita d'acqua sulla strada, a momenti ci voleva il motoscafo. E' stata dura. Ho fatto un tempo di 4 ore e 47, potevo fare dieci minuti in meno».

Quando ha capito di aver vinto?

«In queste gare non si sa mai, perché le categorie sono mescolate. C'era uno anziano davanti a me. Gli ho chiesto l'età, 70 anni. Ma non mi sono fidato, sembrava più vecchio. Alla fine per sicurezza l'ho raggiunto e sorpassato».

E cosa si vince?

Domenica scorsa

a Ravenna ha vinto

il campionato

italiano di maratona

per gli «over 75»

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

Sergio Tampieri

«A 76 anni corro contro il tempo»



«Scudetto, medaglia e una porcellana. Soldi? Quasi mai. L'anno scorso arrivai secondo e vinsi un prosciutto. Al primo 100 euro. Era lui che voleva fare cambio!».

Per cosa si corre allora?

«Per la salute del corpo e della

mente. L'attività fisica fortifica, se non ci sono sforzi violenti che alla mia età fanno male. Forse lo sport mi ha salvato...».

Ci racconti.

«Mio padre ebbe problemi di cuore. Chissà, forse lo sport sano mi ha preservato.



L'IDENTIKIT

► **SERGIO TAPIERI** è nato a Forlì il 21 febbraio 1929.

► Sposato con Ida da 53 anni, ha due figlie, Marisa e Patrizia.

► Ha lavorato come saldatore alla Sifir dal 1960 al 1984.

► Ha corso **342 maratone** (di cui 16 «Cento chilometri» e una «24 ore») la prima nel 1978, vincendone 19.

► L'ultima, domenica scorsa a Ravenna, lo ha laureato campione italiano master di maratona, nella categoria over 75, col tempo di 4 ore e 47 minuti.

► Sulla distanza dei 42 km ha un record di 3 ore e 20, ottenuto a 60 anni.

► Nel 1992 ha fondato il Club Supermarathon, cui possono aderire i podisti che

hanno disputato almeno 50 maratone e gare più lunghe.

► Oggi ha 170 soci.

► Si dedica anche allo sci (soprattutto fondo) e al ciclismo. Ha disputato 17 Marcialonghe e 13 Nove Colli.

► In sella, ha vinto nel 1946 la famosa Coppa dei Caduti di Reda.

► Prima era stato calciatore nella squadra forlivese del Mela.

► Ha anche fatto gare di regolarità in moto, con una Vespa 150.

► Attualmente è segretario delle sezioni maratona, podismo e cicloturismo per l'Edera Forlì, la società con la quale ha sempre gareggiato.

VERSATILE

Non solo maratone: Sergio Tampieri si cimenta con ottimi risultati anche nello sci di fondo (sotto è impegnato nella Marcialonga) e nel ciclismo (eccolo nella famosa «Nove Colli»)

E poi penso a quei giovani senza ideali: correre distoglie dalle brutte cose. Lo consiglio a tutti. Anche adesso: ho avuto due interventi per tumore, sa? Io intanto corro e non penso. Nel 1964 ebbi un brutto periodo, e mi ripresi grazie allo sci».

Dopo aver sconfitto

un tumore è tornato

alla grande

«Faccio sport

e non penso»

Già, con tutto questo lei non fa «solo» maratone...

«No, per le maratone comincio in primavera. E poi ho fatto la prima solo nel 1978. D'inverno scio in Campagna, mi preparo per la Marcialonga. Quest'anno l'ho saltata per l'influenza e mi è



dispiaciuto tantissimo. Poi c'è il ciclismo...».

Anche il ciclismo?

«Cominciai nel 1946, lasciai il calcio. Usavo una bicicletta di mio babbo a cui avevo montato il manubrio da corsa. Alla quarta gara vinsi la Coppa dei caduti a Reda, che adesso è gara internazionale. Poi le moto...».

Anche le moto?

«Sì, le gare di regolarità con la Vespa 150. Mi piazzavo. Ricordo quella dei Tre Mari, sulla Sila mi trovai tra i primi».

Ma durante la sua gara, la maratona, a cosa pensa?

«Solo al cronometro».

Ci tiene davvero, allora?

«Quando c'è la classifica mi trasformo. Sono competitivo, lo sono sempre stato. Sono nato così».

Le maratone più belle?

«Roma, dove nel 1989 ho vinto la mia categoria, a 60 anni, e New York, che ho fatto nel 1987. Ecco, quella volta non badavo al tempo, mi fermavo anche a fare foto; New York è fantastica, per una settimana sogni i posti che hai visto».

Ma quanto si allena per fare quello che fa?

«Mica tanto! Non mi piace molto allenarmi... Tra una maratona e l'altra faccio solo un'ora alla settimana di corsa, per scaricare. Quando inizio la preparazione corro per una trentina di chilometri, non di più... E quello è l'allenamento di costanza che fa bene e fa pure dimagrire».

D'accordo, ma lei fa più sport di un ragazzino...

«Mi dispiace non praticare quasi più alcuni sport. Non ho tempo per fare tutto».

I prossimi impegni?

«A ottobre le maratone a Prato, Carpi e Venezia. A novembre quella di Firenze».

A casa che dice sua moglie?

«Mi ha sposato che già corrovo in bici, e mi sopporta così da 53 anni».

E il calcio, è un capitolo chiuso da ragazzino?

«Sì. Però sono tifoso del Bologna, e seguo tutto. E ci sto male, sul serio. Ma io preferisco sfogarmi facendo sport in prima persona».

«Il mio segreto?»

La distribuzione

delle forze

e l'alimentazione

sono fondamentali»



3 OTTOBRE 2004-3° EDIZIONE MARATONA DI PRATO IL GRUPPO DEI SUPERMARATONETI D'ITALIA PRIMA DELLA PARTENZA.AL CENTRO CON IL N° 105 ROBERTO GHERARDI GRANDE UOMO E MARATONETA.ROBERTO CI HA LASCIATO IL 7 NOVEMBRE 2004 DURANTE LA MARATONA DEI 3 COMUNI A CALDERARA DI RENO,MA RESTERA' SEMPRE NEI NOSTRI CUORI



Giovanni Proietti di Porto d'Adda (provincia di Milano), è assieme alla sorella Fausta a Faenza, dopo l'arrivo della 100 chilometri del Passatore.

ATLETICA Il podista sarà a disposizione di chi vorrà cimentarsi con questa avventura

Ferri, consulente di Maratona

PRATO — L'aveva annunciato ed ha mantenuto la promessa: Mario Ferri si mette a disposizione degli sportivi, anche di quelli meno esperti, per "guidarli" in un approccio giusto alla maratona, a iniziare dalla Prato Marathon. Ferri, uno che di maratone se ne intende visto che ne ha corse ben 186, non solo è coordinatore per la Toscana del Club dei Supermaratoneti, cioè degli stakanovisti dei 42,195 chilometri che hanno corso oltre cento maratone in tutto il mondo, ma è anche addetto alle relazioni esterne nell'ambito del Comitato organizzatore della Prato Marathon del prossimo 3 ottobre.



«Tutti coloro che vorrebbero cimentarsi in questa avventura ma hanno il timore di non riuscire - dice Ferri - possono rivolgersi a me e io garantisco loro che, se sono in buona salute e in una condizione fisica almeno accettabile, possono riuscire a ultimare

la gara senza particolari problemi. Il motto infatti è: tagliamo il traguardo raccontandoci una barzelletta. Arriviamo insomma in condizioni tali da avere ancora il fiato e la lucidità per chiacchiere». Tutti i pratesi che vogliono approfittare di questa opportunità, completamente gratuita, di avere una consulenza di questo livello per partecipare alla Prato Marathon, possono dunque chiamare Mario Ferri al 335/7303421. Gli interessati, oltre a ottenere preziosi consigli e tabelle di preparazione, potranno sostenere anche alcuni stage col supermaratoneta.

Matteo Grazzini



ZAVATTARO FABRIZIO - GENOVA A HELSINKI 21/08/04

«Il mio segreto sono le patate lesse»

CASALE SUL SILE

— Le ali della libertà sono anche due gambe che corrono e un cuore che batte a sessantasei anni come a venti. «Un giorno i figli mi dissero: vai a fare jogging, rilassati e aiuta l'umore. Io ho cominciato così. A quarant'anni».

Per Eleonora Bottazzo il retorico luogo comune si è trasformato in passione e stile di vita. Sorprendente dinamismo e temeraria resistenza sono gli start up della podista di Casale sul Sile. Non una qualunque, ma una glamour sessantaseienne che domani festeggerà con orgoglio per le strade di Treviso la sua novantesima maratona. Assistente presso una casa di riposo per anziani, inizia a quarant'anni l'esperienza podistica stimolata dai figli che pensano allo sport come una efficace terapia antistress. Originale connotazione che l'ha emancipata e riscattata da situazioni affettive non sempre felici. Eleonora corre da allora perché lo sport rilassa la mente, perché favorisce la concentrazione, perché le fa ritrovare benessere psicofisico. E così solo l'anno scorso, all'età di sessantacinque anni, ha partecipato a diciassette maratone.

Il 2003 l'ha vista protagonista dei 100 Km del pastore da Firenze a Faenza. Nel suo curriculum annota 5 campionati podistici vinti come miglior atleta di categoria e la partecipazione alle maratone di New York, Atene e Barcellona. Con la ferrea volontà che l'ha sempre accompagnata nelle fatiche

Un giorno i miei figli mi dissero: vai a correre, così ti rilassi. Ho cominciato così, a quarant'anni. Questa sarà la novantesima maratona e non ho intenzione di fermarmi

che sportive, ha potuto aggiungere alla sua collezione di trofei anche una medaglia d'oro per il lancio del peso, Milano 2000. Quali i segreti di tanto sprint? Patate lesse. Fa sorridere ma a quanto pare funziona. «La maratona è una corsa che si fa con il corpo e con la mente. Alimento il corpo con car-

boidrati e patate, il mio elisir da anni — racconta allegramente Eleonora — ma poi ci vuole disciplina, allenamento e allegria».

Per la sessantaseienne lo sport è una partecipazione passionale alla vita. La vittoria non è tanto superare un avversario, ma prima di tutto gareggiare. L'impegno,

la caparbia sono già giustificazioni sufficienti all'impresa, sono già ritorno in virtù. Due o tre volte alla settimana si allena lungo le sponde del Sile per venti o venticinque chilometri. La domenica gareggia nelle maratone e domani sarà la più anziana al via (tra i maschi spicca il bresciano torni, 79 anni).

Il calendario dei suoi appuntamenti sportivi è già molto fitto: il 20 di questo mese sarà a Brescia, il 3 aprile a Ravenna, il 17 a Torino e il 24 a Padova. Solo chi riesce a scorgere il valore fisico, intellettuale e morale dello sport, può farne una così intensa e pragmatica filosofia di vita. «Battito costante, senso di libertà. Quando corri per chilometri e chilometri, da solo o in mezzo ad altre centinaia di persone, non aver paura della fatica è il segreto per la libertà». Parole di saggezza per i giovani e di stimolo per chi si arrende all'età troppo facilmente.

La signora Eleonora racconta che quando le gambe iniziano ad appesantirsi e si va incontro a quello che nel gergo del maratoneta è chiamato il muro, il punto in cui l'organismo finisce le riserve di zuccheri «banane e cioccolato ti portano di sicuro all'arrivo. E al quarantesimo chilometro, a soli pochi metri dalla fine, l'adrenalina sale, si raccolgono tutte le energie verso quei battiti di mani che segnano l'arrivo. Applausi. Gli applausi mi gratificano e mi rendono felice. E penso già alla prossima gara».

Laura Fraccaro



A Danila quel che è di Danila

Ci ha scritto la fiorentina **Danila Suardi**, fedele lettrice di *Correre*, sorpresa di non figurare nel Club Super Marathon, nonostante avesse inviato a Sergio Tampieri il suo robusto curriculum che annovera 72 corse dalla maratona in avanti. Tra queste, 19 volte il Passatore con 23 presenze, 14 volte la Pistoia-Abetone, 4 volte la 50 km di Romagna e 3 volte la corsa di Prato (83 km), oltre a 32 maratone. Documentato a penna, con precisione tutta femminile. A questo punto, confortati dal riscontro del libro "io c'ero!" ottimo lavoro di Elio

Pezzi che ripercorre gli ultimi dieci anni del Passatore, dove a pagina 221, campeggia una sorridente Danila Suardi, al traguardo di Faenza nel 2003, abbiamo cancellato ogni dubbio. Ration per cui inseriamo la brava Danila al 15° posto femminile, sicuri che Tampieri approverà la nostra decisione. Facendo felice una pioniera, visto che ha iniziato a correre nel 1978, a 27 anni, per puro caso. In compenso ha conosciuto, sempre correndo, un certo Franco diventato poi suo marito. Una volta tanto, il detto che gli assenti hanno sempre torto, è stato smentito e Danila Suardi ha ottenuto il suo posto in classifica. ♦



CARO AMADIO
TANTI AUGURI, TI
ASPETTIAMO PRESTO
CON NOI !!

PRECISO CHE DANILA HA
PRESENTATO IL PROPRIO
" CURRICULUM "
UN MESE DOPO CHE LE
CLASSIFICHE AL 31/12/04
ERANO GIA' SPEDITE A
" CORRERE "
TAMPIERI



MOCELLIN CAPECCI
MARATONA SULLA SABBIA 2004

BERGAMO " 24 h DEL DELFINO 2005 "

La 24 ore ha presentato un **Sergio Orsi** ben diverso dall'edizione scorsa, deciso a battere l'annoso primato di **Adriano Piccinini** del 1977. Il toscano con 241.378 km ha mancato di 7 km il sorpasso, ma ha dimostrato di essere pienamente recuperato e in grado di toccare i 250. Che potrebbero arrivare all'appuntamento europeo.

Nonostante il freddo, la media dei primi cinque è stata ottimale, un salto di qualità in rapporto al 2004, con **Bartolini** (224.098), **Pirotta** (220.084), l'esordiente **Busetti** (218.737) e il campione uscente **Petrizzelli** (199.671) a completare un vertice assai valido.

Tra le donne, lotta tutta pugliese tra **Nunzia Patruno** (174.951), 43 anni, mamma di quattro pargoletti, e l'infaticabile **Angela Gargano** (165.875) sempre solare e sorridente, seguite da **Marina Mocellin** (163.983) e dalla torinese **Marinella Satta** (152.977) che non sembra conoscere tramonto.

Onore agli over 70: da **Ernes Marchesi** (125.811) a **Rino Lavelli** (51.644), record di categoria, che ha distanziato il quasi coetaneo **Giuseppe Togni** di Lumezzane (BS) fermatosi a 47.420.



BOLOGNA CMP
Poste

20.12.05-17

Italiane



SPETT. TAMPIERI SERGIO

VIALE A. MANZONI 38

47100 FORLÌ

20/12/2005

DIMISSIONI dalla CLASSIFICA
dei SUPERMARATONETI



MARATHON RUNNER
GOVI WILLIAM

Via P. Togliatti n° 11

42020 ALBINEA (RE) ITALY

Tel. e Fax 0522 598037 - Cell. 333 2280592

20-12-05

SPETT. SERGIO COME

TI HO GIÀ DETTO

TOGUMI DALLA CLASSIFICA

DEI SUPERMARATONETI

BUONE FESTE

(RS)

MI DISPIACE
MOLTO!!

Govi William

Il Lippo

Febbraio 2005

CLUB SUPERMARATHON ITALIA



E' ormai diventato di casa a Calderara il Club dei Supermaratoneti, sarà per la presenza all'interno del Club di tre soci del Lippo, sarà per l'ambiente familiare, sarà perché ogni occasione è buona per festeggiare e a



Calderara di occasioni ce ne sono state ultimamente molte, che anche alla Maratona di S. Silvestro non sono mancati i festeggiamenti.

La consegna ufficiale da parte del presidente del Club Sergio Tampieri dei riconoscimenti per aver portato a termine cento maratone nel corso dell'anno 2004 a Gianfranco Gozzi, per le duecento maratone a Lorenzo Gemma e Giovanni Tamburini e per le sue trecento maratone a Antonino Morisi.



Il più festeggiato e corteggiato nell'occasione è stato Lorenzo Gemma che ha portato una bella torta, che è stata velocemente fagocitata da tutti gli amici presenti, peccato era troppo piccola.

Da piccola ero affascinata dalle grandi imprese fatte dai grandi atleti e sognavo di diventare come loro, ma poi mi svegliai e tutto svaniva.

Crescendo però lo sport mi è entrato sempre di più nel sangue, soprattutto l'atletica leggera.

Ho provato a praticarla ma con scarsi risultati, anche perché non avevo grandi possibilità, allora in alternativa ho iniziato a correre su strada.

Leggevo sulle riviste sportive dell'epoca le imprese di alcuni atleti: Melito nella 100 km del Passatore, Orlando Pizzolato e Laura Fogli nelle maratone.

Cominciai a pensare: "chissà se anch'io un giorno farò come loro"

Finiti gli studi sono entrata nel mondo del lavoro, però non ho mai abbandonato lo sport, lavoravo e mi allenavo.

Non c'è dubbio la corsa mi era entrata nel sangue.

Nel 1978 ho iniziato a fare gare su strada anche con discreti risultati, e proprio ad una corsa ho conosciuto Franco, anche lui podista, che poi è diventato mio marito.

Oggi appartengo ad una piccola "grande" società, "I vecchi amici" di Firenze, che buffo nome vero? Eppure è così, noi siamo amici sul serio, sia di nome che di fatto.

Ma torniamo anoi, quando partecipavo alle gare prendevo spesso dei volantini che altri gruppi sportivi distribuivano; leggevo di varie maratone e corse di lunga percorrenza come la 100 km del Passatore.

Da quel momento ho iniziato ad allenarmi per poter fare queste lunghe distanze, e ogni volta pensavo: "chissà che non sia venuto il mio momento", fu così che il momento arrivò; iniziai con le maratone e anche con dei buoni risultati fino a che non è arrivato il Grande Giorno: IL PASSATORE, la 100 km. Il sogno si avverava anch'io entravo a far parte di quella schiera di atleti.

Purtroppo diversi incidenti mi hanno costretto a fermarmi, ma non mi sono mai data per vinta e ho sempre ricominciato con grande grinta e serenità, alla fine devo dire che questa mia costanza mi ha sempre ripagato.

Chiaramente ogni volta che mi sentivo in forma il mio pensiero erano le lunghe distanze, non ho certo raggiunto i risultati dei campioni che mi hanno ispirato, ma credo anch'io di aver lasciato un segno nella storia del podismo. Ho partecipato a 20 edizioni del Passatore (tutte concluse), a 14 edizioni della Pistoia-Abetone, a 4 edizioni della 50 km del Romagna, a 4 edizioni della 83 km da Piazza a Piazza e ad oltre 35 maratone. Nel 1989 sono riuscita a vincere anche un Campionato Italiano di Granfondo di categoria nella gara Pistoia Abetone e questa è stata per me una gioia immensa, perché mi ha ripagato di tutta quella sfortuna che avevo avuto in precedenza. Mi mancava soltanto un altro grande desiderio da esaudire (che poi è il desiderio di ogni maratoneta), partecipare alla maratona di New York, e così è stato, nel 2001 ho partecipato alla maratona più famosa del mondo, subito dopo l'attacco terroristico alle torri gemelle, così alla grande emozione per la corsa si è unito anche la grande emozione per la più grande tragedia che gli USA abbiano mai vissuto, sicuramente l'aria che si respirava resterà impressa indelebilmente nella mia mente. Devo dire che oltre che essere affascinante, è una corsa difficile, è un'emozione continua dall'inizio alla fine, migliaia di podisti che attraversano il bellissimo ponte di Brooklyn, tutti con lo stesso entusiasmo fino all'arrivo.

Gli anni passano, ed ora certe imprese non posso più farle, però ho passato il testimone ad un nuovo pioniere, Nicola, gli farò l'assistenza, lo aiuterò e gli sarò a fianco in tutte le avventure che vorrà intraprendere, aiutandola allo stesso modo in cui sono stata aiutata io nella mia carriera dalla mia più grande amica Rosy, che in tutti questi anni non ha mai smesso di assistermi. Non solo lei devo ringraziare, ma anche tutti i miei amici, Loredana, Giovanni, Gianfranco, Tommaso, Matteo, Alfonsina e il Chiesi e tanti altri che con il loro sostegno non mi hanno mai fatto sentire sola lungo tutta la corsa attraverso le difficoltà della vita che anche grazie a loro sono riuscita a superare.

Adesso capirete perché ci chiamiamo "I vecchi amici".

Chiaramente in queste poche righe non c'è tutta la mia storia né tutte le avventure podistiche che ho vissuto, né tutta la gioia che ho provato dopo ogni traguardo. In quel poco che vi ho raccontato c'è comunque tutto l'amore che ho avuto e che ho ancora adesso per questo bellissimo sport: IL PODISMO.

Eh sì, ce l'ho nel sangue.



SUARDI DANILA E NICOLA
ALLA 100 Km del PASSATORE
2005